



COMUNE DI MODENA
Assessorato alla Cultura

STATI GENERALI
DELLA CULTURA

17 maggio 2007

MODENA CITTÀ DI CULTURA

Modena è sempre di più una città ricca di Cultura.

E' un aspetto visibile a molti che le proposte culturali in città siano aumentate in numero e qualità in modo molto significativo. A noi, che per ruolo abbiamo il compito di sovrintendere alle politiche culturali dell'amministrazione, il fatto è di chiara evidenza: la sollecitazione che più spesso ci sentiamo rivolgere è, infatti, quella del coordinamento di un mondo ricco e vivace.

Nel convincimento diffuso questa ricchezza, per molti aspetti nuova, è un fatto di grande rilevanza e viene giudicato come certamente positivo.

Anche Modena, infatti, sta sperimentando quel fenomeno comune a molti altri centri di una forte crescita nel consumo di cultura e di un altrettanto significativo allargamento della platea di coloro che frequentano appuntamenti culturali.

In alcuni casi non è improprio parlare di consumo di massa; le folle che accorrono a Modena per ascoltare i filosofi durante il Festivalfilosofia ne sono una plateale conferma.

Questo fenomeno per il rilievo che ha nelle politiche cittadine merita un'attenzione che non può più essere solo occasionale, anzi a nostro giudizio ci invita a dedicare un momento straordinario e intenso di confronto e riflessione.

E' questo l'intendimento con cui abbiamo pensato di convocare gli Stati Generali della Cultura a Modena.

Nel corso di quest'anno e del prossimo ci proponiamo di avviare un momento di confronto e di riflessione in città con tutti quanti sono interessati alla Cultura e al ruolo che svolge nella vita della comunità cittadina e nello sviluppo della città anche dal punto di vista economico.

Perché, come appare chiaro a molti da qualche anno a questa parte, le politiche culturali sono decisive nel creare le condizioni per lo sviluppo sociale ma anche economico.

Il fattore determinante del successo dell'iniziativa che vogliamo proporre alla città è il coinvolgimento, oltre al variegato e ricco mondo di coloro che da tempo si dedicano a comporre le tante proposte che la città di Modena offre agli appassionati, di tutti coloro che, anche se non direttamente impegnati nel campo delle arti e della cultura, sono interessati allo crescita e allo sviluppo della città.

Si tratta di soggetti che appartengono al mondo del lavoro, dell'economia, dell'associazionismo e che già da tempo hanno un interesse e una sensibilità verso le proposte culturali della città: ci sembra che a questo proposito siano maturi i tempi per un loro coinvolgimento in un progetto più organico e condiviso.

A partire da queste premesse, abbiamo immaginato un percorso di lavoro per i prossimi mesi che si pone i seguenti **obiettivi generali**:

- ✓ Analizzare quanto si è fatto in passato e cosa sta succedendo nel presente per mettere a fuoco gli elementi caratterizzanti l'identità culturale di Modena, interrogandosi su che tipo di città immaginiamo e quale cultura in essa.
- ✓ Coinvolgere in tale definizione strategica i portatori d'interesse, ampliando il dibattito a interlocutori nuovi (i soggetti del mondo economico-produttivo, le associazioni di categoria, ecc.), assumendo il fatto che l'offerta culturale, in tutte le sue declinazioni, è un asset fondamentale per la comunità sia dal punto di vista sociale che economico.
- ✓ Pervenire ad un progetto culturale condiviso, creare nuove relazioni che possano dare impulso ed energie fresche alla futura offerta culturale di Modena.

L'ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI LAVORO

1. COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE INTERNE

La premessa imprescindibile per avviare in modo costruttivo un percorso di condivisione e confronto con tanti attori esterni è il pieno coinvolgimento nel progetto delle risorse interne all'Assessorato, che quotidianamente nel loro lavoro realizzano prodotti e servizi culturali. I direttori degli istituti culturali, delle biblioteche, degli archivi sono i primi soggetti con i quali occorre condividere la riflessione sulla cultura a Modena, valorizzando il loro patrimonio di informazioni, mettendo a frutto le loro sensibilità e professionalità per arricchire il dibattito, che si allargherà poi agli interlocutori esterni.

2. PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

La proposta progettuale è stata presentata al Consiglio Comunale il 3 aprile scorso, ed è stata approvata a larga maggioranza, senza registrare alcun voto contrario. Il passaggio in Consiglio Comunale è stato particolarmente utile per raccogliere spunti di riflessione e commenti per procedere nel lavoro a partire da un'impostazione condivisa dalla maggioranza dei consiglieri.

3. PRESENTAZIONE/AVVIO DEL PROGETTO: sessione plenaria con tutti gli interlocutori esterni

L'incontro pubblico "**La cultura per la crescita della città di Modena**", programmato per il prossimo 5 giugno presso il Baluardo della Cittadella, segnerà l'avvio del percorso di confronto e riflessione. All'incontro interverrà

uno dei più autorevoli economisti italiani della cultura, Pier Luigi Sacco, che si occupa da tempo di Responsabilità Sociale d'Impresa e di fundraising per la cultura. Pier Luigi Sacco ci aiuterà a mettere meglio a fuoco i collegamenti tra cultura e sviluppo locale, a partire dal modello del distretto culturale evoluto, da lui stesso elaborato. L'Assessore alla cultura e vice-Sindaco di Modena Mario Lugli illustrerà quindi gli obiettivi degli Stati Generali della Cultura, i risultati attesi del percorso, i ruoli che potranno giocare i diversi interlocutori.

E' importante chiarire che *la riflessione strategica, che si articolerà in tavoli specifici e tematici, è funzionale alla realizzazione di interventi concreti*. La condivisione di informazioni e riflessioni sulla cultura a Modena è un primo fondamentale passo, ma si intende andare oltre, cioè arrivare ad articolazioni operative, proposte progettuali concrete, attività da intraprendere. Si cercherà, in particolare, di costruire nuove partnership con i portatori d'interesse, coinvolgendoli e responsabilizzandoli non soltanto nella fase iniziale (individuazione di problemi, raccolta di spunti progettuali) o quali possibili finanziatori/sponsor, ma anche in fasi diverse e meno tradizionali:

- raccolta di informazioni per l'elaborazione dei progetti
- progettazione operativa
- individuazione dei risultati attesi, delle modalità e degli indicatori attraverso i quali valutare l'efficacia e l'utilità del progetto
- reperimento del budget necessario alla realizzazione
- gestione diretta di parti del progetto
- monitoraggio
- valutazione finale
- eventuale evoluzione successiva.

4. AVVIO DEI TAVOLI TEMATICI

Dopo la sessione plenaria il lavoro proseguirà per tavoli ristretti e mirati ai diversi interlocutori.

Sono stati identificati al riguardo alcuni filoni di riflessione, che possono essere così sintetizzati:

1. L'offerta culturale a Modena

Comune, Università, Fondazione Cassa di Risparmio, Fondazione Mario Del Monte stanno costruendo un prezioso patrimonio informativo. Sono, infatti, in corso due importanti e approfondite indagini, che offrono una base essenziale per riflettere sullo stato dell'arte della cultura a Modena e ragionare in termini prospettici sulle strategie d'investimento e le direzioni prioritarie di lavoro per il prossimo futuro.

Le indagini cercano di mettere a fuoco gli elementi che compongono l'offerta culturale a Modena, intesa nel suo senso più ampio:

- l'offerta (prodotti e servizi) degli Enti presenti sul territorio: qualità,

diversificazione e ambiti di miglioramento, al fine anche di ampliare la fascia dei frequentatori;

- i luoghi della cultura, già esistenti o in progettazione.

Quest'ultimo punto è particolarmente strategico per la città, in particolare rispetto alla valorizzazione del nostro Centro Storico. Nei prossimi anni Modena vedrà accrescere in modo significativo i luoghi della città destinati alla cultura.

Il definitivo recupero di Palazzo Santa Margherita ha mostrato con plateale evidenza quanto forte sia il bisogno di spazi per l'incontro e per soddisfare le proprie esigenze di arricchimento culturale.

In programma nei prossimi anni ci sono il recupero dell'ex-ospedale Sant'Agostino e di tutta l'area attorno ad esso, la realizzazione nell'area dell'ex-AMCM del nuovo Teatro delle Passioni e della multisala d'essai, il Museo Casa Natale di Enzo Ferrari.

Tutti questi spazi andranno pensati e progettati secondo l'ottica di un sistema di **industria culturale**, di luoghi cioè che risultino stimolanti, aperti, creativi, luoghi di incontro, socializzazione, scambio di idee, nella logica che muove tutti coloro oggi pensano e progettano nel mondo spazi per istituzioni culturali.

2. I temi caratterizzanti l'offerta culturale

Viviamo in un momento storico in cui le città sembrano aver indebolito il proprio ruolo e la propria identità. In alcune discipline si sta affermando il concetto di "città generica", uniforme, affrancata dalla propria storia e dal proprio spazio fisico.

Le città assomigliano sempre più le une alle altre. In questo processo di graduale omologazione è quanto mai importante mettere a fuoco, preservare e valorizzare le proprie peculiarità: i punti forti che vanno a costruire una propria identità, semplice e focalizzante.

Quest'esigenza è avvertita anche in campo culturale.

Pur disponendo di un'ampia e qualificata offerta culturale, a Modena, infatti, stenta ad affermarsi un'identità chiara e riconoscibile. E ciò è penalizzante: comporta mancate economie di scala, maggiori investimenti di risorse per promuovere la propria immagine, difficoltà per il pubblico a ricondurre le tante proposte ad una cornice unitaria, ecc..

In questo senso si impone una riflessione sui temi che potrebbero caratterizzare l'offerta culturale modenese nei prossimi anni. Ci sembra che i filoni potrebbero essere due, da portare avanti parallelamente perché ci aiutino a "guardare avanti" senza dimenticare le nostre radici e i punti di eccellenza che ci hanno contraddistinto in passato.

Il primo filone è quello che valorizza e propone i temi della modeneseità. Negli ultimi dieci anni esso si è articolato in iniziative quali Modena Capitale, il Festival Grandezze & Meraviglie, le mostre di Ludovico Lana e di Nicolò

dell'Abate. Nei prossimi anni si pensa a proseguire questa direzione di lavoro attraverso una mostra dedicata a Mazzoni e Begarelli, così come alla valorizzazione di un talento locale di anni molto più recenti, quale Paul Campani.

Il secondo filone, che ci aiuta a "guardare avanti" e a mantenere lo sguardo aperto sul mondo, è quello del contemporaneo. Modena, città di motori simbolicamente protesa in avanti, sul contemporaneo annovera già diverse iniziative importanti: dal FestivalFilosofia a Vie – Scena Contemporanea Festival; dalle iniziative della Galleria Civica alla rassegna l'Altro Suono, e così via.

Un'équipe altamente qualificata di esperti culturali modenesi composta da:

Aldo Sisillo, in campo musicale e della danza

Angela Vettese, per quanto riguarda le arti visive e figurative;

Michelina Borsari, per ciò che concerne il pensiero filosofico;

Pietro Valenti in ambito di prosa, teatro e performance;

Alberto Morsiani nell'ambito cinematografico,

sta lavorando ad una proposta relativa a questo secondo filone tematico. Tale proposta progettuale verrà affinata nei prossimi mesi e sarà presentata agli interlocutori degli Stati Generali della Cultura.

3. La capacità attrattiva dell'offerta culturale modenese: eventi, promozione e programmazione

L'offerta culturale esistente, intesa in senso ampio come specificato al punto 1, deve essere supportata da una programmazione, comunicazione e promozione efficaci. Occorre porsi obiettivi mirati per il raggiungimento dei potenziali pubblici e per conquistare crescenti quote di persone, che attualmente non fruiscono di tale offerta. La cultura può e deve diventare, in misura crescente, leva di attrazione della città. Modena è stata sinora città di produzione industriale eccellente e di altrettanto eccellente gastronomia: l'offerta culturale può diventare una terza punta di diamante da aggiungere a quelle esistenti?

Già un primo passo in questa direzione l'ha percorso il Festivalfilosofia, che ha contribuito a far conoscere Modena ad vasto un pubblico nazionale. Ma molto può ancora essere fatto in tale direzione.

Un ruolo particolarmente strategico può giocarlo l'Università, attraverso un'articolazione delle proprie proposte di alta formazione che risulti attrattiva a livello regionale e nazionale. L'avvio delle Facoltà umanistiche ha rappresentato negli anni scorsi un'importante chance in tale direzione e può giocare un ruolo importante per il futuro. Ma anche le Facoltà ormai da anni consolidate possono rilanciare la loro capacità attrattiva e contribuire a fare sempre più di Modena una "città di cultura".

4. Innovazione, imprese e produzione culturale

Strettamente interconnesso ai punti precedenti, l'ultimo filone di riflessione riguarda in particolare la capacità della città di percorrere strade nuove in ambito culturale, che riguardano in particolare:

- il fund-raising
- le strategie e gli interventi per la valorizzazione e la crescita dei talenti locali
- lo sviluppo di partnership tra settore economico-produttivo e settore culturale-creativo.

Entrano in gioco qui i giovani talenti, l'innovazione, la capacità competitiva e creativa dei territori, l'attenzione sempre maggiore delle imprese per gli elementi immateriali che ne compongono il capitale umano e il capitale simbolico di identità/riconoscibilità; la maggiore consapevolezza del sistema produttivo del proprio ruolo e responsabilità nei confronti del territorio in cui è inserito (Responsabilità Sociale d'Impresa).

Per quanto riguarda il fund-raising, vale la pena spendere qualche parola di approfondimento.

Il rapporto tra cultura e mondo delle imprese private è stato sinora basato su un approccio molto tradizionale: l'impresa era una porta alla quale bussare per finanziare progetti culturali già predefiniti, in cambio di ritorno d'immagine.

I limiti di questo tipo di approccio sono numerosi, ma in particolare ci sembra di poter sottolinearne due:

1. il ruolo passivo dell'impresa (*io* progetto l'evento e lo confeziono, *tu* lo finanzia o contribuisce a finanziarlo);
2. lo svilimento di un rapporto tra mondo della cultura e mondo economico, che invece ha diverse potenzialità da sviluppare e che può trovare reciproco interesse.

Per superare tali limiti occorre passare dalla sponsorizzazione alla partnership: una modalità cioè alla pari, nella quale l'impresa ha voce in capitolo e collabora attivamente alla costruzione/realizzazione del progetto o dell'evento culturale.

Oltre alle risorse economiche, l'impresa ha, infatti, altre leve che possono diventare preziose risorse per il mondo della cultura e dare origine a partnership inedite: dalle competenze in materia di marketing e promozione al portafoglio clienti, dai contatti e relazioni sul territorio all'interesse per lo sviluppo del capitale umano della comunità in cui opera.

5. TAVOLI TEMATICI E INTERLOCUTORI

Ai filoni di riflessione prima illustrati corrisponderanno tre tavoli tematici, per ognuno dei quali sono state individuate alcune macro-categorie di interlocutori.

Si tratta di soggetti organizzati della società modenese o di referenti individuati dall'Assessorato che possono portare input originali per lo sviluppo del dibattito

(per esempio opinion leader, esperti, ecc.). L'impostazione resta comunque flessibile e questa prima individuazione, puramente indicativa, verrà poi verificata sul campo in base alle preferenze e alla disponibilità espressa dai diversi soggetti.

Tavolo tematico 1: offerta culturale/temi caratterizzanti l'offerta

Sottotemi:

- i luoghi della cultura. Gli effetti sulla città del recupero di poli ed edifici storici a fini culturali
- i due filoni tematici della cultura modenese: l'identità storica e tradizionale, che valorizza i talenti locali, e la proiezione verso l'avanguardia
- qualità, diversificazione e ambiti di miglioramento dei servizi/prodotti culturali
- identità e riconoscibilità dell'offerta culturale all'interno di una cornice comune
- strategie d'investimento per il futuro

Possibili interlocutori

- Camera di Commercio
- Associazioni di categoria delle imprese
- Fondazioni pubblico/private
- Istituti Bancari
- Università
- Consulta della cultura
-

Tavolo tematico 2: capacità attrattiva dell'offerta culturale modenese

Sottotemi:

- strategie di marketing e comunicazione dell'offerta culturale
- uso razionale delle risorse e coordinamento
- la cultura come volano di valorizzazione del Centro Storico
- turismo e fruizione culturale
- ruolo dell'Università e dell'alta formazione

Possibili interlocutori:

- Università
- Arestud
- Grande distribuzione organizzata
- Associazioni di categoria del commercio e artigianato
- Associazioni albergatori e pubblici esercizi
- Modenatur
- Circuito Città d'Arte
- Associazioni dei consumatori
- Media
- Imprese che operano nell'organizzazione di eventi
- Consulta della Cultura
-

Tavolo tematico 3: innovazione, imprese e produzione culturale

Sottotemi:

- strategie e interventi per la valorizzazione e crescita dei talenti locali
- sviluppo delle relazioni tra mondo economico-produttivo e creatività-cultura
- creatività, innovazione, capacità competitiva dei territori
- giovani e cultura
- imprese e cultura

Possibili interlocutori:

- Università
- Consulta delle Politiche giovanili
- Consulta della cultura
- Giovani artisti
- Mondo della scuola
- Organizzazione sindacali
- Associazioni di categoria delle imprese
- Associazioni di giovani imprenditori
- Imprese
- Imprenditori del settore culturale (galleristi, editori...)
- Organizzatori di eventi
- Orazio Vecchi
- Ert
-

Si prevedono tre incontri per ogni tavolo tematico.

Nel **primo incontro** si raccoglieranno input e riflessioni rispetto ad una traccia di lavoro data: una piattaforma tematica che fornirà la base per la discussione; nel **secondo incontro** si inizierà a tradurre le riflessioni generali in direzioni concrete di lavoro, ipotesi di progetto, modalità di partnership, possibili azioni pilota, attività, ecc; nel **terzo incontro** infine si scenderà nel dettaglio individuando possibili ruoli, responsabilità e contributi dei singoli attori.

6. SESSIONE PLENARIA CONCLUSIVA

A conclusione del lavoro dei tavoli si prevede una sessione finale, dove verranno presentate le macro direzioni per il futuro prossimo rispetto alle aree tematiche individuate e, più in generale, i risultati prodotti dai tavoli stessi.